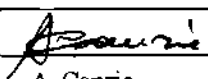
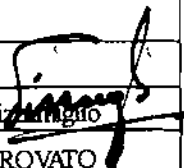


## RELAZIONE TECNICA PER IL POZZO

## RAVIZZA 1 OR. "A"

(DPR 526 18/04/94 Art. 4)

DATA EMISSIONE: Luglio 1997

			
00	EMISSIONE	A. Canzio	C. Pizzaniglio
REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	APPROVATO

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI**

**1. INTRODUZIONE**

**2. FINALITA' ED OBIETTIVI DEL SONDAGGIO**

**3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO STRUTTURALE**

**4. VIABILITA'**

**5. INTERVENTI SUL TERRITORIO**

**6. UBICAZIONE GEOGRAFICA**

**7. UTILIZZO DEL SUOLO**

**8. VEGETAZIONE**

**9. REGIME VINCOLISTICO**

**10. LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI REGIONALIE LOCALI**

**11. LINEAMENTI IDROLOGICI**

**12. CONCLUSIONI**

---

FIGURE

- Figura 1                      Carta indice scala **1:200.000**
- Figura 2                      Carta tecnica regionale scala 1: 10.000
- Figura 3                      Carta I.G.M. scala **1:25.000**
- Figura 4                      Profilo del pozzo esistente Ravizza 1
- Figura 5                      Progetto di deviazione del pozzo Ravizza 1 OR. "A"
- Figura 6                      Profilo geologico previsto del pozzo Ravizza 1 OR. "A" e programma di tubaggio
- Figura 7                      Protezione delle falde acquifere superficiali
- Figura 8                      Carta d'uso del suolo in scala **1:10.000**
- Figure 9,9 a, 9 b          Planimetria della postazione esistente e particolari costruttivi impianto
- Documentazione fotografica relativa **all'area** interessata dal sondaggio

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione è redatta secondo quanto disposto dal DPR 526 del 18/4/94 all'art. 4 comma 2 e 3 per il quale è richiesta una "Relazione Tecnica" ai fini della sussistenza e dimostrazione di modifica non significativa dei programmi di lavoro e pertanto della compatibilità ambientale dei lavori previsti dal presente programma.

Per l'esecuzione del nuovo pozzo denominato Ravizza 1 Or. "A", progettato alla profondità finale di m 4550 TVD, verrà riutilizzata l'area dell'ex cantiere di perforazione del pozzo Ravizza 1 (pozzo eseguito e completato nell'anno 1982 alla profondità di 4700 m), situata nel Comune di Campagnola Emilia (RE).

Ciò al fine di ottimizzare le operazioni dal punto di vista ambientale, facendo tesoro delle esperienze via via acquisite, tendendo anche a rendere più razionali e quindi a minor impatto molte attività con riflessi ambientali.

Il nuovo pozzo verrà eseguito a partire dal pre-esistente Ravizza 1, utilizzandolo fino alla scarpa del casg 13"3/8, al di sotto della quale avrà inizio l'impostazione del pozzo orizzontale Ravizza 1 Or. "A" (Figg. 5 e 6).

Poichè l'impianto di perforazione previsto per l'esecuzione del nuovo pozzo Ravizza 1 OR. "A" è simile a quello già utilizzato per il pozzo Ravizza 1, non saranno necessari particolari interventi di ingegneria civile, per l'approntamento e la gestione del cantiere di perforazione, diversi da quelli già realizzati a suo tempo, se si esclude un relativo ampliamento dell'area, in caso di indizi di mineralizzazione, per lo stoccaggio dei materiali destinati all'esecuzione delle prove di produzione (Fig.9)

## 2. FINALITA' ED OBIETTIVI DEL SONDAGGIO

Il sondaggio Ravizza 1 or. "A" ricade nel comune di Campagnola Emilia (RE), foglio 74, tav. II NO della Carta Topografica I.G.M. (Figg. 1 e 2).

Scopo del pozzo e' di mettere in produzione in condizioni strutturali piu' favorevoli la parte sommitale della sequenza dei Calcari di Bagnolo rinvenuta mineralizzata ad olio nel pozzo Ravizza 1 tra 4554 e 4583 m e costituita da facies equivalenti alle Calcareniti di Castelgomberto ed ai Calcari e Marne di Priabona.

Il sondaggio **utilizzera'** la stessa piazzola e lo stesso foro del pozzo Ravizza 1 di cui e' prevista la ripresa verticale fino alla scarpa del csg 13"3/8, quota ritenuta piu' idonea per impostare un nuovo foro direzionato, il cui tratto finale si estendera' in orizzontale per 500-600 m all'interno della zona rmineralizzata, in direzione NE verso il culmine della struttura (Figg. 5 e 6).

E' stato infatti verificato, osservando il profilo di tubaggio e le relative cementazioni del pozzo Ravizza 1, la **possibilita'** di attuare il programma descritto, procedendo al taglio sia della colonna 7" che di quella da 9"5/8, al tetto delle rispettive cementazioni, recuperandole.

In questo modo si potra' riutilizzare il foro originale del pozzo Ravizza 1 fin sotto la scarpa della colonna da 13"3/8 per poi procedere con un foro deviato da 12"1/4 prima e da 8"1/2 poi, fino ad una profondita' verticale di ca. 4550 m.

Dopo aver disceso le colonne da 9"5/8 e 7" alle rispettive profondita' si procedera' quindi alla perforazione in orizzontale del reservoir con un foro da 5"7/8.

La profondita' verticale finale sarà di 4550 m, con uno scostamento totale previsto di 780 m in direzione N 60° E.

Come sopra accennato, obiettivo del pozzo e' la messa in produzione del livello mineralizzato di Ravizza 1, costituito da packstone - grainstone, coralli, alghe e frammenti di molluschi.

L'esecuzione in orizzontale permettera' di potenziare la produzione limitando le venute d'acqua e di orientare il foro verso il culmine strutturale e verso facies carbonatiche piu' favorevoli.

Infatti, sulla base di nuovi dati sismici, un recente studio geofisico ha evidenziato la posizione marginale del pozzo Ravizza 1 rispetto al culmine strutturale di una zona costituita da facies bioclastiche confermate da recentissimi studi stratigrafici sulle carote dello stesso pozzo Ravizza 1.

In caso di esito minerario positivo, verra' presentato un specifico studio di impatto ambientale sulle modalita' e tecniche di sviluppo del possibile giacimento.

### 3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO STRUTTURALE

La struttura di Ravizza si colloca nella porzione frontale della Dorsale Ferrarese che in quest'area ha direzione WSW-ENE.

Due sono le unità tettoniche principali presenti nella zona in oggetto: Bagnolo (settore sud-occidentale) e Cavone (che si estende verso NE). Al fianco occidentale di quest'ultima appartiene il corpo di Ravizza.

La successione litostratigrafica incontrata in Ravizza 1 è molto simile a quella presente nel Campo di Bagnolo.

Essa comprende una poderosa copertura terrigena, di oltre 4500 m, trasgressiva sui termini carbonatici dei Calcari di Bagnolo, qui di età Eocenica Medio-Superiore (Calcari e Marne di Priabona eq.) ed Oligocenica Inferiore (Calcareniti di Castelgomberto Eq.).

Le caratteristiche petrografiche di questi calcari indicano una sedimentazione avvenuta in ambiente di facies carbonatiche bioclastiche progradanti su una rampa di piattaforma carbonatica aperta, in vicinanza di complessi biocostruiti, di cui i recenti studi hanno individuato un corpo che si sviluppa e risale dal pozzo Ravizza 1 in direzione NE.

La struttura in oggetto è delimitata a Nord dal sistema di faglie inverse del fronte di sovrascorrimento delle unità tettoniche di Bagnolo-Cavone ed è chiusa per pendenza nelle altre direzioni.

La copertura è garantita dalle marne della F.ne Gallare e, verso NE, anche dai carbonati compatti ed impermeabili della F.ne Scaglia.

#### **Attività pregressa**

Dopo la scoperta, con il pozzo Bagnolo 1 (1970), di mineralizzazioni ad olio nei carbonati di piattaforma cretacea (Calcari di Bagnolo), l'allineamento tettonico strutturale cui appartiene anche Ravizza è stato oggetto di numerose perforazioni con tema esplorativo profondo: Bagnolo 2 (1972), Bagnolo 3 (1981), Ravizza 1 (1982) e San Giovanni 1 (1984), tutti con olio o tracce di olio nei carbonati.

Nel 1973, con Cavone 1, fu scoperto il campo di Cavone di Carpi tutt'ora in produzione.

#### **4. VIABILITA'**

L'accesso alla postazione avverrà tramite una rete viaria già esistente ed idonea a consentire il passaggio di tutti i mezzi necessari all'adeguamento della postazione e per la perforazione del pozzo Ravizza 1 OR. "A".

Il transito è previsto sulla Strada Provinciale Carpi-Guastalla (Fig. 1) e sulla Via F.lli Conti; indi sulla nuova strada realizzata nel 1981 in occasione della perforazione del pozzo Ravizza 1.

I lavori consisteranno nella sola manutenzione con livellamento e stesa di pietrischetto durante tutto il periodo dell'adeguamento postazione e perforazione del pozzo.

Inoltre in adiacenza alla strada esistente verrà realizzato un parcheggio per autovetture di circa 100 mq. mediante stesa sul terreno agrario di tessuto geotessile e sabbia ricoperti superiormente da uno strato di misto di cava.

#### **5. INTERVENTI SUL TERRITORIO**

I lavori per l'adeguamento della postazione sonda esistente (vedasi documentazione fotografica e Figg. 9, 9 a e 9 b) consisteranno in:

- Smontaggio e accatastamento nell'area delle attrezzature meccaniche di superficie, attualmente esistenti sul piazzale, che interferiscono con la nuova attività di perforazione.
- Messa in quota dell'area con riporto di misto sabbioso ghiaioso di cava; livellamento e risagomatura di tutta l'area e successiva stesura di pietrischetto.
- Demolizione dei bacini per il contenimento dei serbatoi olio/gasolio e delle solette in cemento armato non più riutilizzabili e asportazione dei detriti.
- Modifica del solettone in cemento armato esistente al centro del piazzale atto a distribuire le sollecitazioni sul terreno dell'impianto di perforazione ed evitare le infiltrazioni di acqua dalla zona di lavoro al sottostante piano di appoggio.
- Realizzazione di n.2 bacini in cemento armato, a perfetta tenuta, delle dimensioni di m 19,60x8,30 e m 8,00x4,60, debitamente recintati con rete metallica di altezza di m 2,00, per il contenimento di serbatoi di gasolio e olio in fusti, necessari ad alimentare i motori di sonda.
- Realizzazione di n. 5 solette piane in cemento armato dello spessore di cm 25, per l'appoggio dei motori, delle aste di perforazione, delle pompe fango, dei correttivi del fango e delle attrezzature.
- Realizzazione di canalette per la raccolta fango sui lati delle solette con mezzi tubi del diametro di cm 40 e con getto in calcestruzzo fra le vasche del fango.
- Realizzazione di rete fognaria con tubi in PVC e fosse biologiche per convogliare le acque provenienti dai servizi al bacino di raccolta temporaneo.

Durante l'esecuzione dei lavori verrà mantenuta la recinzione perimetrale esistente realizzata con rete metallica dell'altezza di m 2,00 e corsi superiori di filo spinato dell'altezza di cm 50.

L'acqua necessaria per il confezionamento dei fanghi verrà fornita mediante autobotti e depositata nell'apposito bacino.

I fanghi e i detriti reflui di perforazione verranno smaltiti tal quale in discarica di tipo 2B. I rifiuti solidi urbani o assimilabili continueranno ad essere smaltiti dalla locale impresa di nettezza urbana previa raccolta in appositi cassonetti installati nell'area della postazione.

Sull'area esistente verrà delimitata una zona per l'ubicazione dei bacini di lagunaggio i cui lavori consisteranno in:

- formazione di n. 3 bacini (n.2, n. 3, n. 4) di altezza di m 1,70 e dimensioni di m 9,00x4,00, 8,00x4,00, 9,00x4,00, a tenuta stagna con apposita guarnizione in elementi prefabbricati in cemento armato realizzati per m 0,90 fuori terra per la raccolta e consolidamento dei detriti.
- Formazione di un bacino (n.6) in cemento armato gettato in opera per il momentaneo lagunaggio dei reflui di perforazione, delle dimensioni di m 12,00x6,00 e profondità di m 2,50 recintato con rete metallica di altezza di m 1,00, parzialmente amovibile.
- Formazione di un bacino (n.5) delle dimensioni di m 16,00x8,00 di altezza di m 2,50, scavato e impermeabilizzato con telo in PVC, debitamente recintato con rete metallica di altezza di m 1,00 per il momentaneo lagunaggio dei reflui di perforazione.
- Formazione di un bacino delle dimensioni di m 12,00x8,00 di altezza di m 2,50 scavato ed impermeabilizzato con telo in PVC debitamente recintato con rete metallica di altezza di m 1,00 per lo stoccaggio temporaneo dell'acqua necessaria per il confezionamento dei fanghi.
- Formazione di un bacino (n.1) delle dimensioni di m 10,00x5,00 di altezza m 2,00 impermeabilizzato con telo in PVC debitamente recintato con rete metallica di altezza m. 1,00 per la raccolta temporanea delle acque provenienti dai servizi.
- Formazione di soletta in cemento armato dello spessore di cm 25 delle dimensioni di m 6,30x6,80 per l'area centrifughe.
- Il materiale di scavo dei bacini verrà temporaneamente accatastato in apposita area per il successivo reinterro degli stessi a fine perforazione.
- Formazione di area di sicurezza per fiaccole delimitate con argini in terra dell'altezza di cm. 50 di cui la principale realizzata nell'area esistente e la seconda in area adiacente la postazione debitamente recintata per sicurezza con rete metallica dell'altezza di m. 2,00.

Le dimensioni delle opere potranno eventualmente subire piccole variazioni in sede di esecuzione.



## **Eventuale area prove di produzione**

Nell'eventualità che durante la perforazione si dovessero riscontrare delle manifestazioni di idrocarburi, si dovrà procedere all'esecuzione di prove di produzione per accertare la presenza di idrocarburi, la loro quantità e le caratteristiche. L'area ricade in parte entro la zona recintata esistente e in parte in un'area adiacente di utilizzo provvisorio (Fig. 9)

I lavori per l'approntamento dell'area di produzione consisteranno in:

- Realizzazione di piazzale con riporto di misto sabbio ghiaioso previa stesa sul terreno di uno strato di tessuto geotessile e sabbia superiormente finito con pietrischetto;
- Formazione di bacini per il contenimento attrezzature di prova per complessivi mq. 1000 totalmente fuori terra con argini in sabbia dell'altezza di cm. 60.
- I bacini così realizzati verranno impermeabilizzati con telo in PVC resistente agli idrocarburi protetto da due strati di tessuto geotessile e sabbia.
- Formazione di area di sicurezza per fiaccole delimitate con argini in terra dell'altezza di cm. 50.
- Tutta l'area sarà recintata con fili tenditori sostenuti da pali in legno infissi nel terreno e nastro segnaletico

Alla fine delle prove di produzione tutta l'area verrà ripristinata allo stato quo-ante con asportazione della massicciata e aratura del terreno per consentire la normale ripresa delle coltivazioni agrarie.

## 6. UBICAZIONE GEOGRAFICA

Per inquadrare geograficamente il luogo della postazione del pozzo Ravizza 1 OR."A", si è considerato un ambito territoriale dell'estensione di circa 4 Km<sup>2</sup>, delimitato dai vertici di un quadrato A-B-C-D come indicato nella Fig.3. Tale area è situata nella provincia di Reggio Emilia, compresa fra i Comuni di Campagnola Emilia e Rio Saliceto.

L'area risulta compresa nella Tavoletta Campagnola Emilia del Foglio 74 II NO edito dall'I.G.M.

## 7. UTILIZZO DEL SUOLO

L'uso del suolo nell'area in esame risulta essere in massima parte di tipo agricolo con colture agrarie intensive: tra queste i seminativi occupano un ruolo primario, seguiti dalla viticoltura, oltre alla coltivazione della barbabietola da zucchero, al pomodoro da industria e qualche medicaio. Una piccola porzione di territorio è inoltre occupata da insediamenti abitativi sparsi.

Dalla cartografia allegata di fig.8 si evidenziano:

- seminativi : comprendono le aree coltivate a frumento, orzo, soja e mais.
- aree viticole : le buone potenzialità economiche della vite ne mantengono una rilevante distribuzione sul territorio esaminato grazie anche all'evidente utilizzo di forme di allevamento moderne.
- insediamenti produttivi e abitativi : la definizione comprende un gruppo eterogeneo di usi del suolo caratterizzati da una importanza minore nell'estensione territoriale. Sono compresi gli orti ed i frutteti per l'autoconsumo ed aree incolte.

## 8. VEGETAZIONE

L'areale studiato presenta un forte grado di antropizzazione inteso sia come diffusione su tutto il territorio delle colture agrarie intensive, sia come influenza ed interferenza delle attività umane sulla vegetazione spontanea locale, a seguito della realizzazione di infrastrutture e di insediamenti abitativi e/o produttivi.

Nell'area oggetto di studio non sono presenti aree con una vegetazione naturaliforme.

Il canale **Correggio** presenta in alcuni brevi tratti di sponda una vegetazione del tipo canneto (*Phragmites* sp.), mentre risultano semplicemente inerbiti la maggior parte dei tratti di sponda.

In virtù dei dati emersi dai rilievi, si può affermare che la vegetazione arborea è puntiforme ed è costituita da specie quali il pioppo di evidente origine antropica, salice, aceri, querce, **carpini**.

## **9. REGIME VINCOLISTICO**

Si premette che l'area in esame appartiene in parte al Comune di Campagnola Emilia ed in parte al Comune di Rio Saliceto.

Dal sopralluogo effettuato presso gli Uffici Tecnici dei Comuni di Campagnola Emilia e Rio Saliceto non sono emersi vincoli dettati dai Piani Regolatori Generali Comunali.

Il Comune di Campagnola Emilia ha adottato il P.R.G.C. con delibera di Consiglio Comunale n°3 del 10101183; approvato con delibera della Giunta Regionale n°6349 del 23110184. Il P.R.G.C. si trova tuttora in regime di salvaguardia.

Il Comune di Rio Saliceto ha adottato il P.R.G.C. con delibera di Consiglio Comunale n°11 del 13/02/84; approvato con delibera della Giunta Regionale n°144 del 10106187.

Approvazione con delibera della Giunta Regionale n°2585 del 29110196 della variante '94 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Il P.R.G.C. si trova tuttora in regime di salvaguardia.

## **10. LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI REGIONALI E LOCALI**

L'area oggetto di studio è situata nel settore centro-orientale della Pianura Padana poco a sud del Fiume Po e a valle dei conoidi pedeappenninici che determinano il passaggio tra la media e la bassa pianura.

L'assetto morfologico è infatti dettato da una piana alluvionale a debole inclinazione verso nord est (0.7 - 1 ‰) con quote intorno ai 26 - 27 m.s.l.m.m.. I terreni sono rappresentati da alluvioni recenti a tessitura fine (prevalentemente sabbie limose e limi sabbiosi) depositate dai torrenti Tresinaro e Crostolo situati rispettivamente a est e ad ovest dell'area in esame e in minor misura dal Torrente Naviglio. Quest'ultimo ha un tracciato che si colloca in posizione mediana rispetto ai primi due.

La morfologia pianeggiante dell'area è a tratti interrotta dalla presenza di paleoalvei. Tra questi, il più prossimo al pozzo Ravizza 1OR " A, attribuito al Torrente Crostolo, è quello che si sviluppa tra Budrio, Campagnola E. e Fabbrico.

## 11. LINEAMENTI IDROLOGICI

La rete idrografica superficiale dell'area è caratterizzata dalla presenza di un solo corso d'acqua principale costituito dal Torrente Naviglio.

Questo, che ha origine dai rilievi situati poco a sud est di Reggio Emilia, mostra un letto in massima parte naturale sino alla periferia ovest di Correggio. Più a nord, sino a l'Osteriola e a Fabbrico, l'andamento decisamente rettilineo è con tutta probabilità legato ad interventi di rettifica idraulica eseguiti dall'uomo per favorire il deflusso delle acque verso nord.

La rete irrigua minore è costituita sia da canali orientati da sud - sud ovest a nord - nord est (tratto iniziale del Cavetto di Vettigano e Cavetto di Campagnola) sia da canali orientati in direzione ovest-est (Canale del Borgazzo e tratto orientale del Cavetto Vettigano).

Sono inoltre presenti numerosi fossi minori (interpoderali) della rete irrigua e scolante.

Per quanto attiene gli aspetti idrogeologici vi è da rilevare la medio-bassa permeabilità dei terreni di superficie che determina localmente condizioni di drenaggio difficoltose.

La falda a superficie libera alimentata dalle precipitazioni dirette, dai corsi d'acqua pedeappenninici o di pianura con alvei generalmente pensili e dalle pratiche irrigue, si localizza intorno a 1-1.5 m dal piano di campagna nel periodo primaverile; periodo coincidente con la minima soggiacenza.

## 12. CONCLUSIONI

La presente relazione tecnica, dopo aver indicato le finalità e gli obiettivi della perforazione, chiarisce le modalità di intervento sul territorio che sono limitate alla riapertura di un cantiere di perforazione sull'area esistente già utilizzata per la perforazione del pozzo Ravizza 1.

Dopo aver esaminato i principali elementi fisici del territorio circostante la zona di ubicazione del cantiere Ravizza 1 OR. "A" , si ritiene che la nuova attività cantieristica non costituisca un episodio di modifica significativa del programma lavori anche nel contesto territoriale, in quanto condotta su area esistente, recintata, e già utilizzata con le medesime finalità durante la perforazione del pozzo Ravizza 1.

Anche in un'ottica futura, l'eventuale esito positivo del pozzo Ravizza 1 OR "A", non modificherebbe nè gli impianti esistenti nè il contesto ambientale circostante.



DICR-STAC

# RAVIZZA I OR "A"

Carta Indice

Luglio 1997

Scala 1:200.000

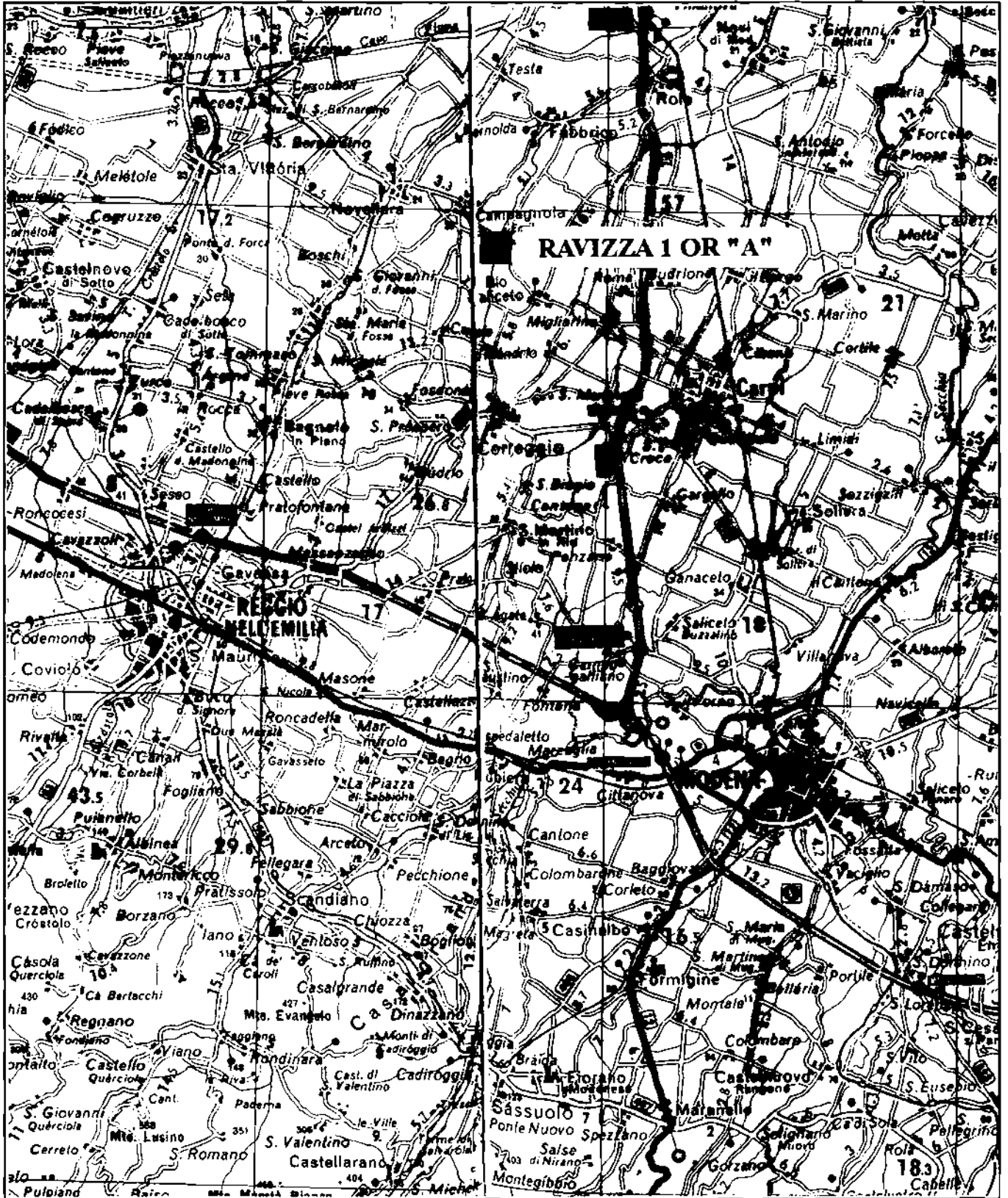


Fig. 1



DICR-STAC

# RAVIZZA 1 OR "A"

Carta tecnica regionale sezione n° 183140

Luglio 1997

Scala 1:10.000

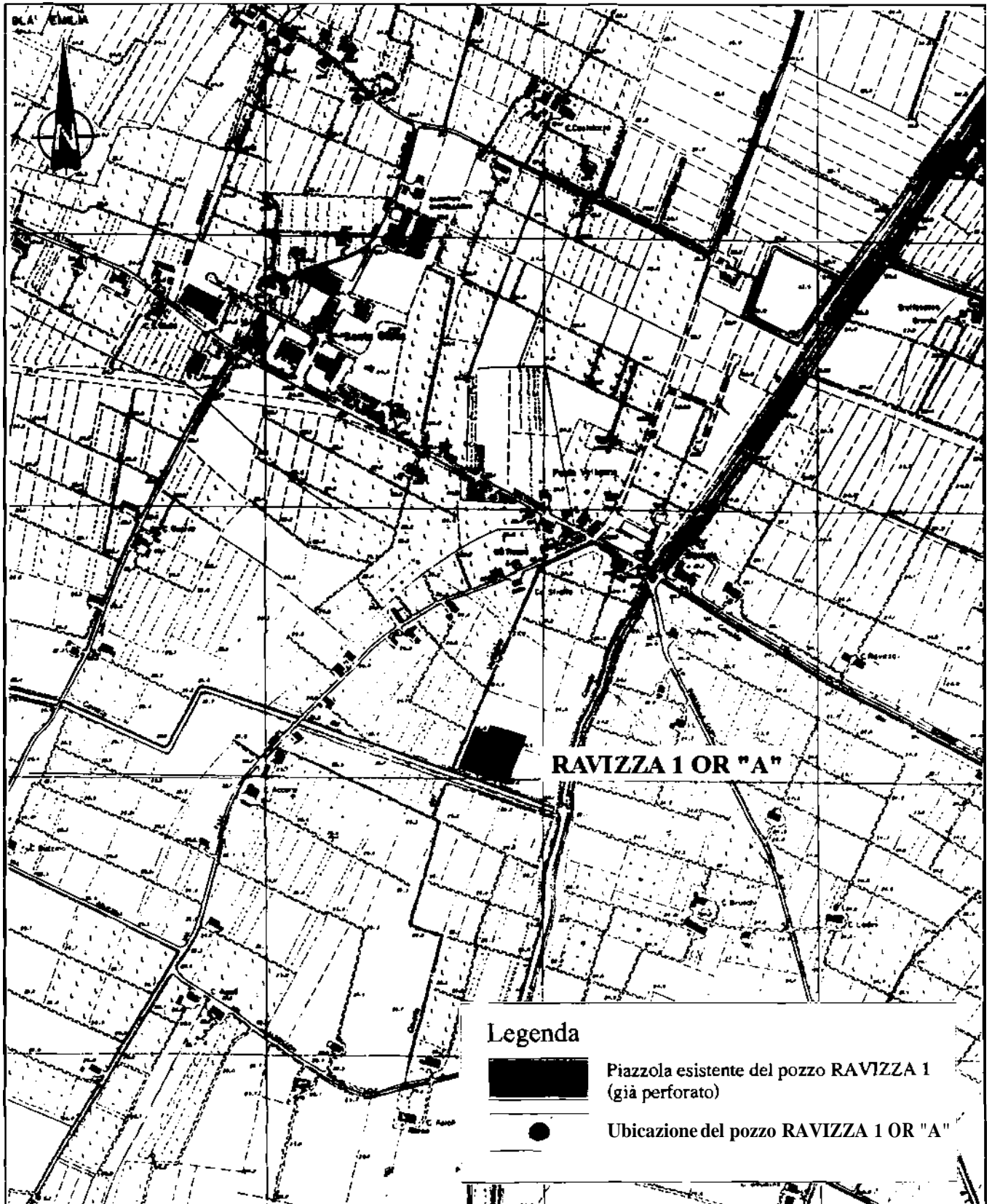


Fig. 2





DICR-STAC

# RAVIZZA I OR "A"

Delimitazione area oggetto di studio

Luglio 1997

Scala 1:25.000

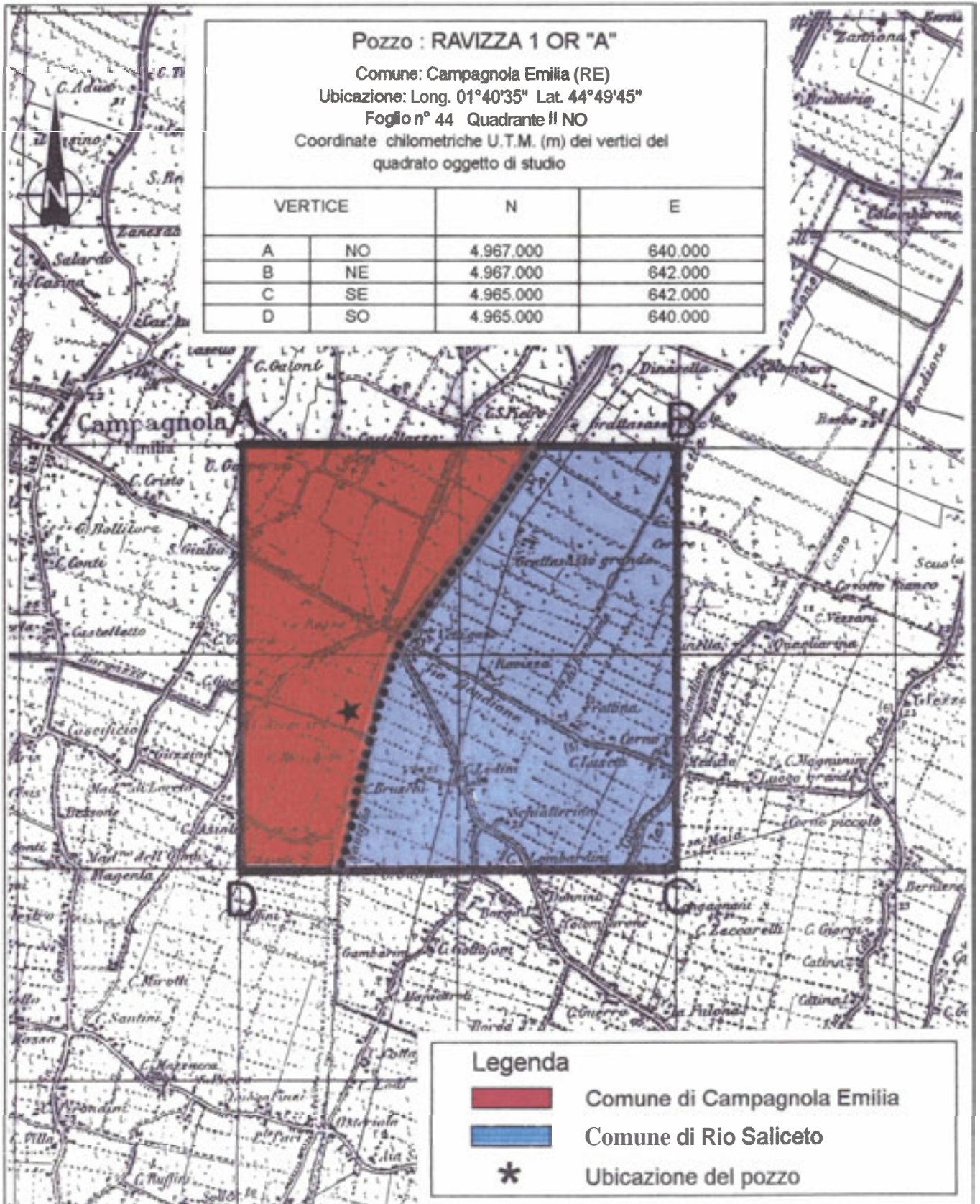


Fig. 3





**Agip**

# RAVIZZA 1 or A PROGETTO DEVIAZIONE

### COORDINATE DI TESTA POZZO

Lat. 44° 49' 45" N - Long. 01° 40' 35" WMM

Target: top CALCARI di BAGNOLO

Prof. m 4550 V.D. - m 4648 M.D.

Scost. m 180 - Direz. N 60 E - Incl. 90 Deg.

### Fondo pozzo / sezione ORIZZONTALE

Prof. m 4550 V.D. - m 5248 M.D.

Scost. m 780 - Direz. N 60 E

### DATI DI DEVIAZIONE:

KOP a m 4380 M.D. - BUR = 9,5°/30 m

Fine Build Up a m 4550 VD (m 4648 MD)

Inclinazione max = 90 Deg

Profondità Finale m 4550 VD (m 5248 MD)

Scost. Finale m 780 - N 60 E

### CASINGS:

CSG 20" a m 500

CSG 13"3/8 a m 2697 MD

CSG 9"5/8 a m 3900 MD

CSG 7" a m 4648 MD (VD m 4550)

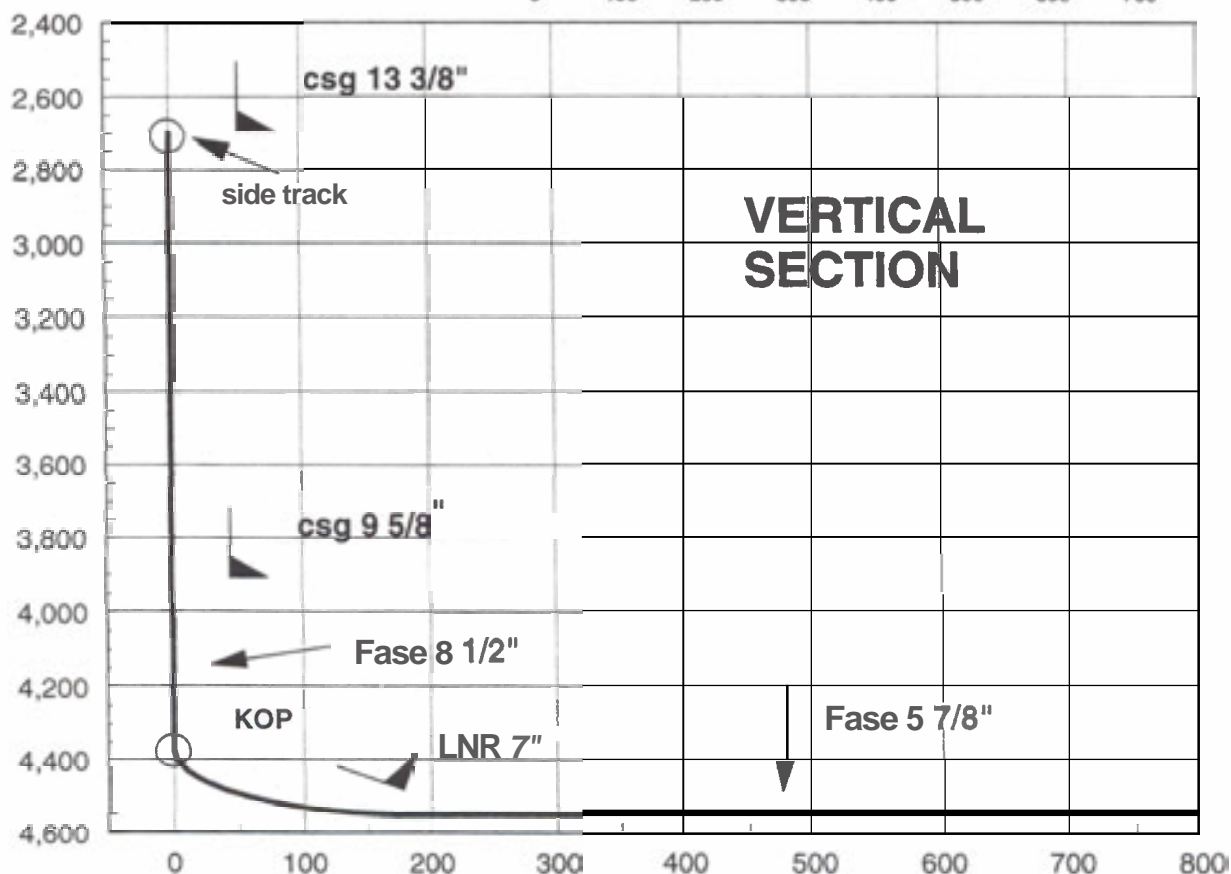
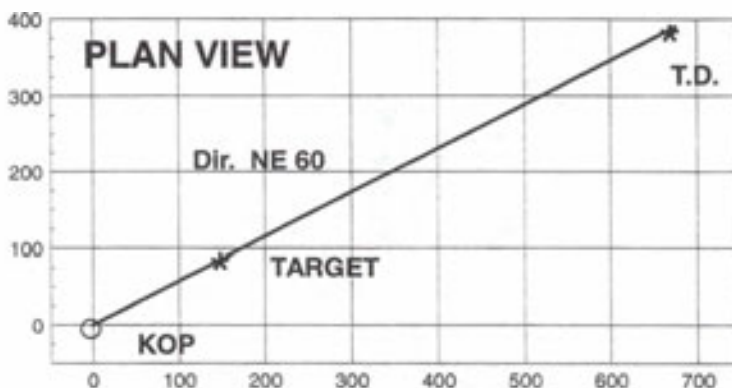


Fig. 5

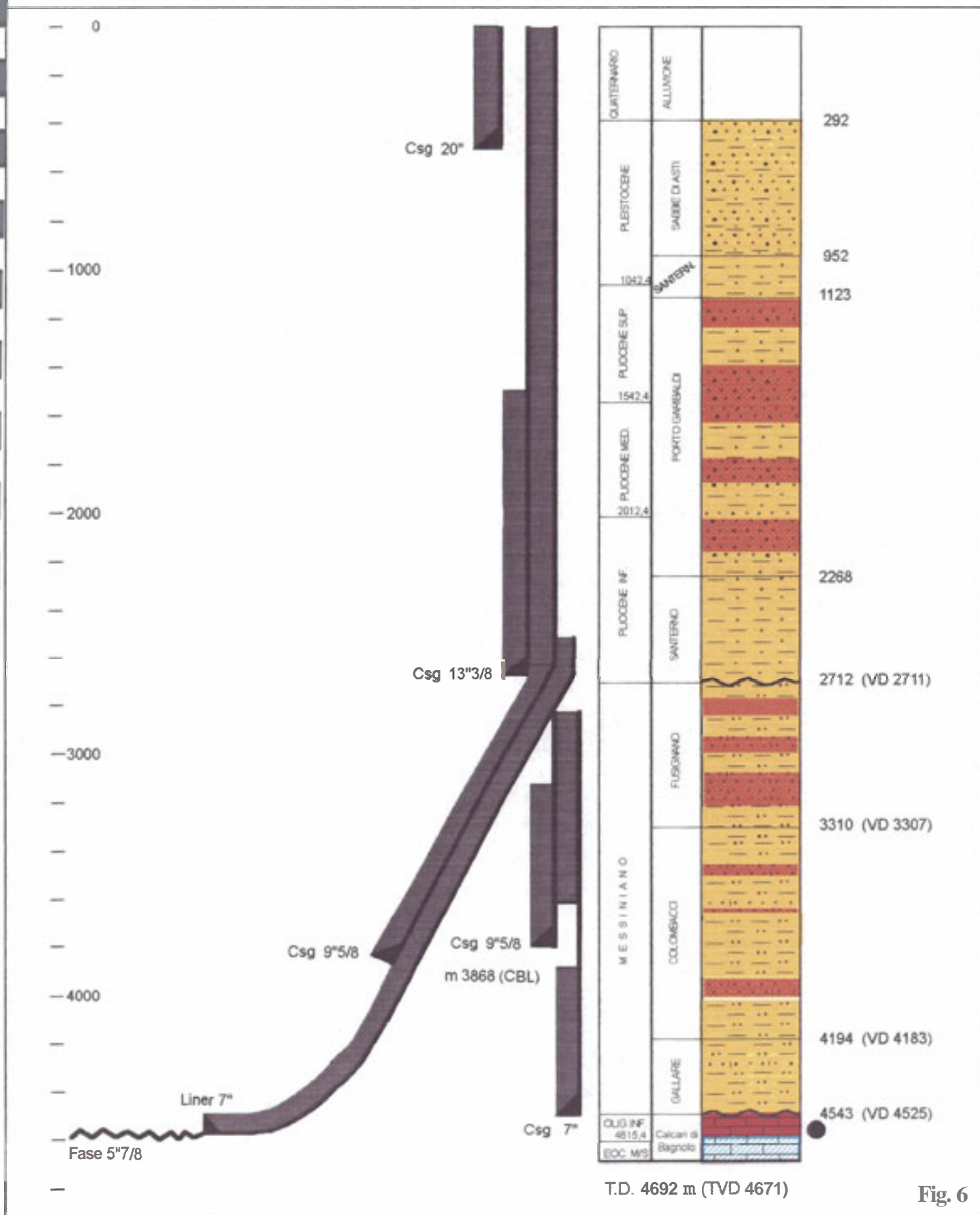


DICR-STAC

# RAVIZZA 1 OR "A"

## Profilo Geologico previsto e Programma di tubaggio

Luglio 1997



T.D. 4692 m (TVD 4671)

Fig. 6



DICR-STAC

# RAVIZZA 1 OR "A"

Protezione delle falde acquifere superficiali

Luglio 1997

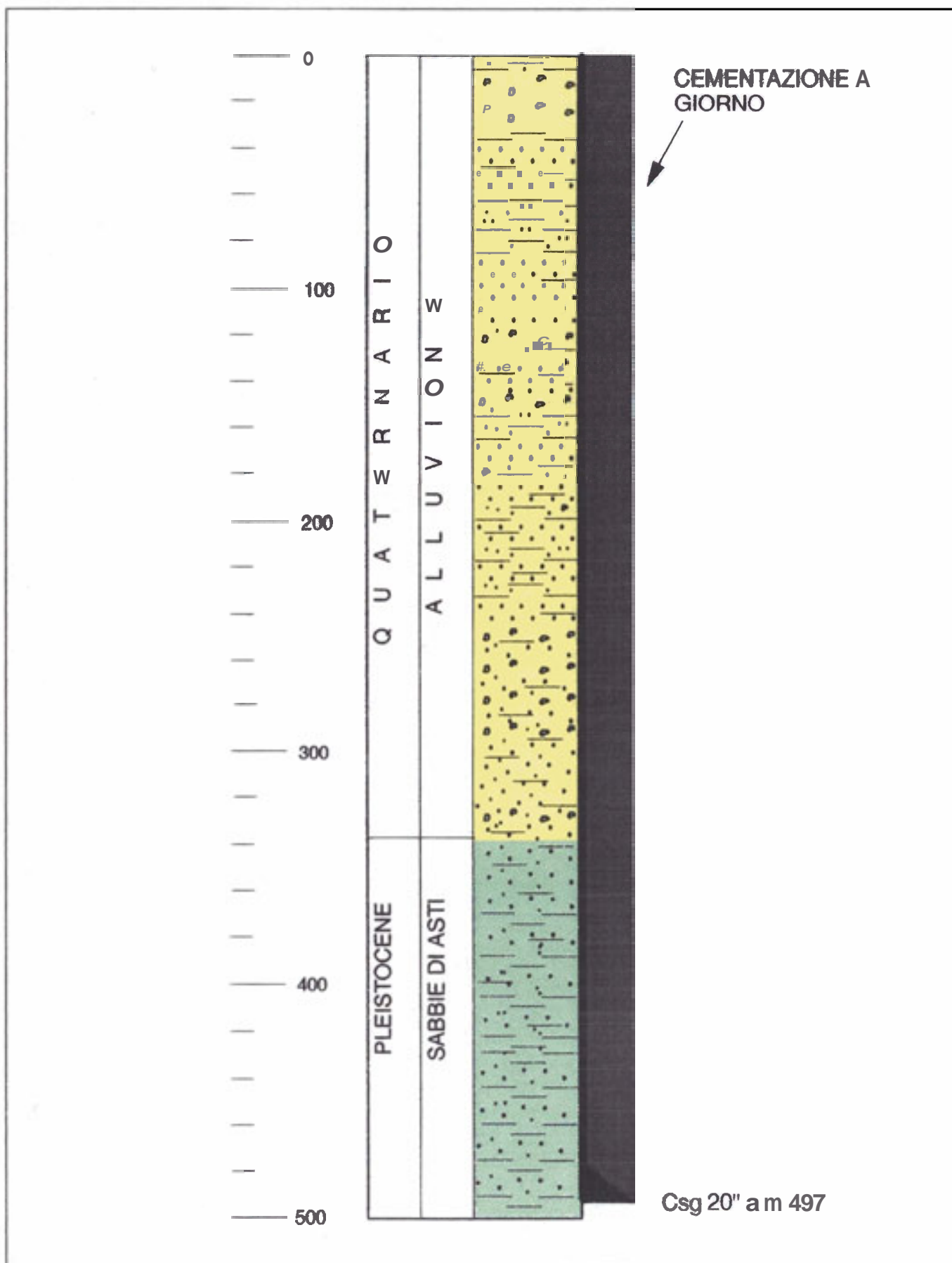


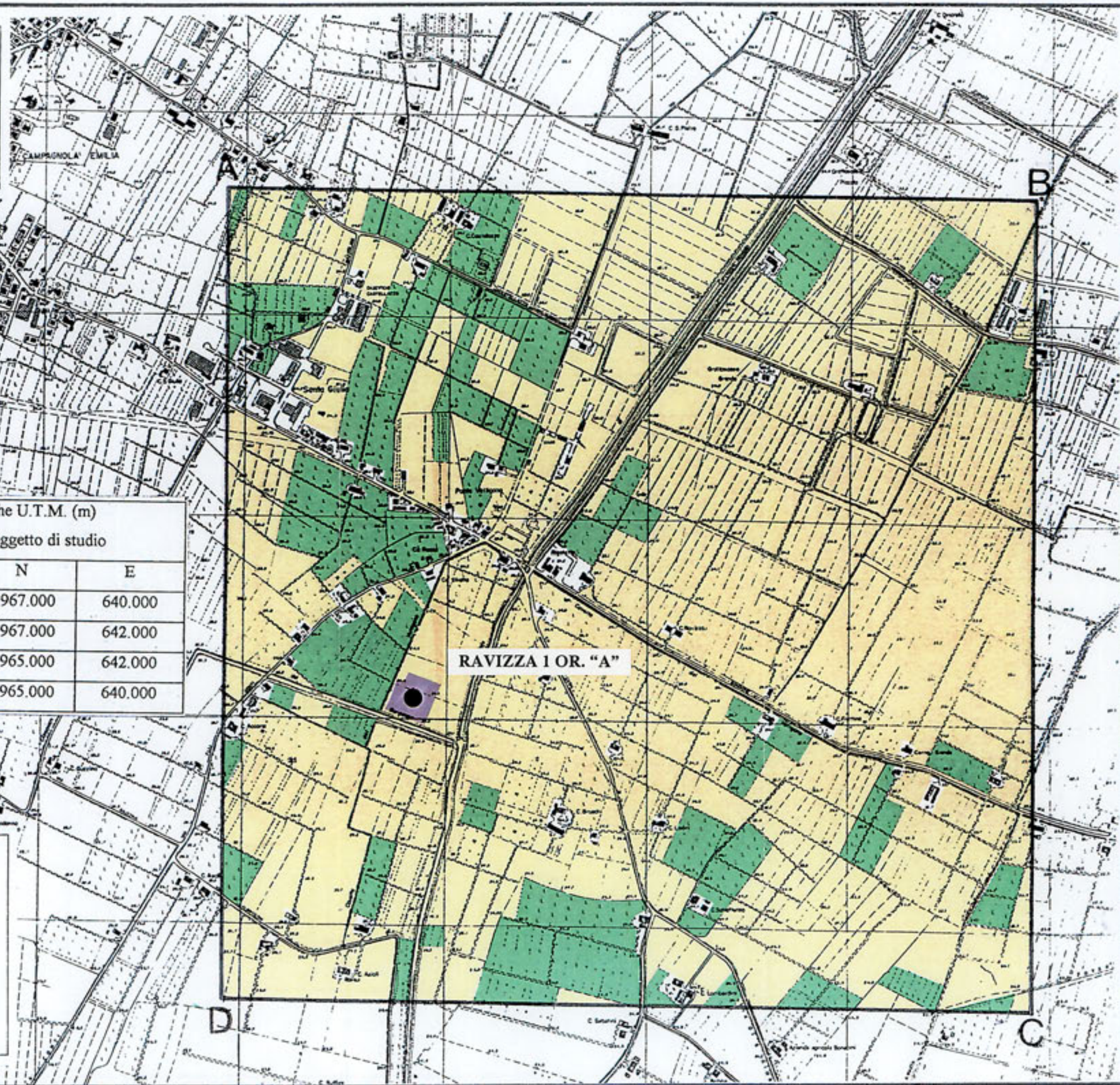
Fig. 7



Pozzo: RAVIZZA 1 OR. "A"

Comune di: Campagnola Emilia ( RE )

CARTA D'USO DEL SUOLO. Scala 1: 10.000



Coordinate chilometriche U.T.M. (m)  
dei vertici del quadrato oggetto di studio

VERTICE		N	E
A	NO	4.967.000	640.000
B	NE	4.967.000	642.000
C	SE	4.965.000	642.000
D	SO	4.965.000	640.000

RAVIZZA 1 OR. "A"

LEGENDA





-  Vite
-  Insediamenti abitativi e/o produttivi
-  Ubicazione del pozzo Ravizza 1 OR. "A"
-  Seminativi

Fig. 8



POSTAZIONE SONDA  
 RAVIZZA 1 - OR. A  
 PLANIMETRIA  
 Scala 1:500

LEGENDA

- IMPIANTO ESISTENTE
- NUOVO IMPIANTO
- EVENTUALE AREA PROVE DI PRODUZIONE

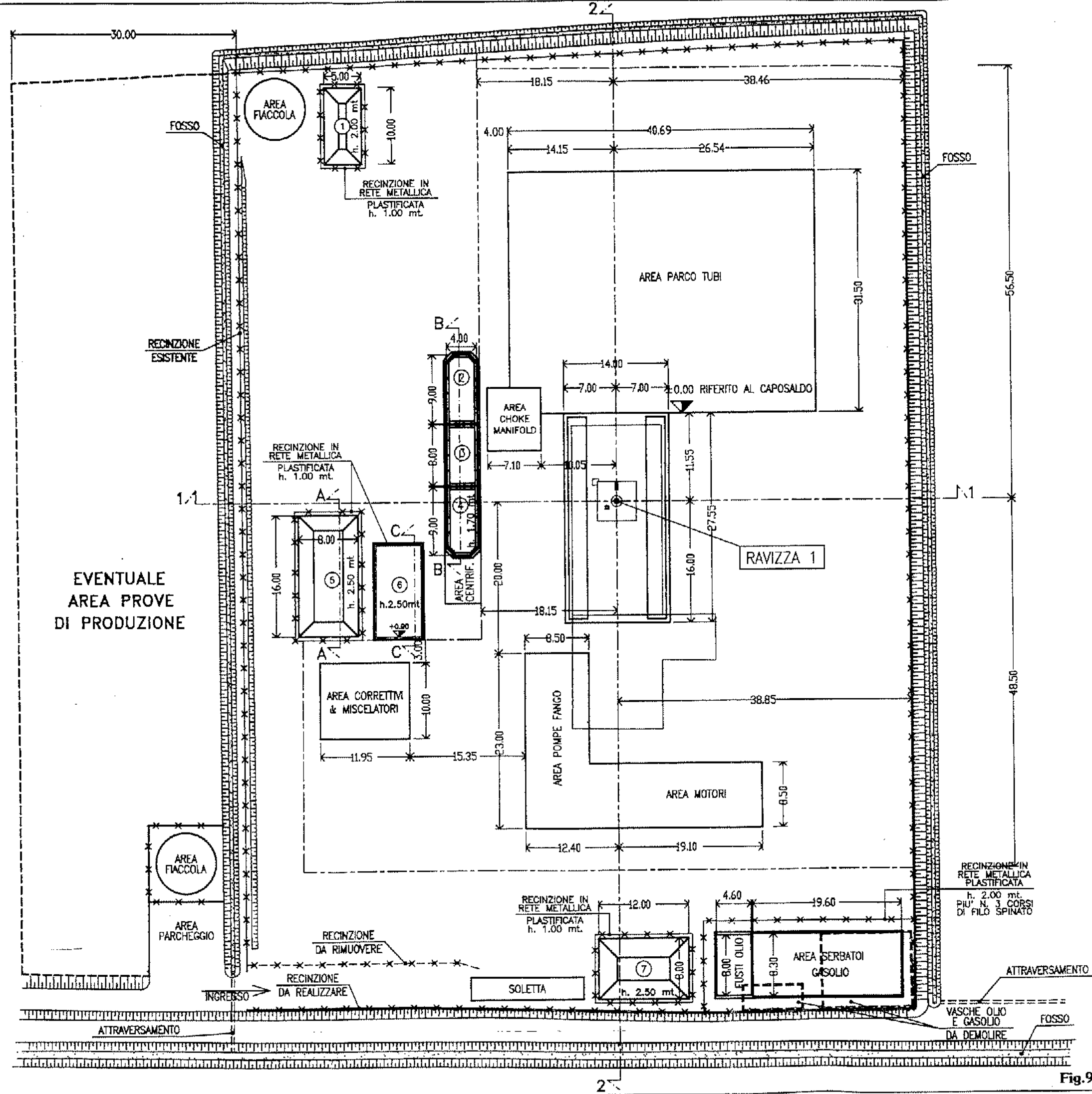
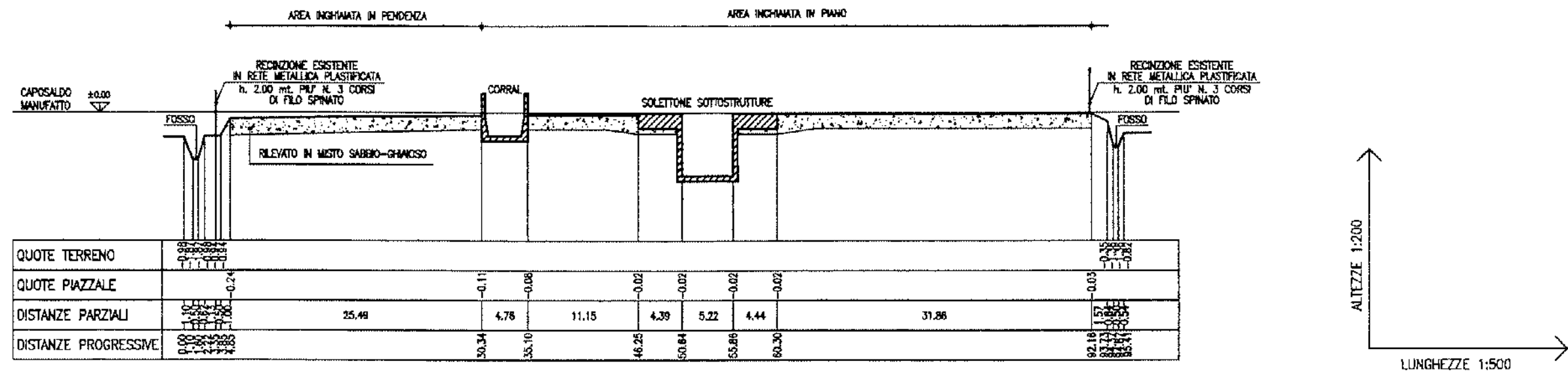


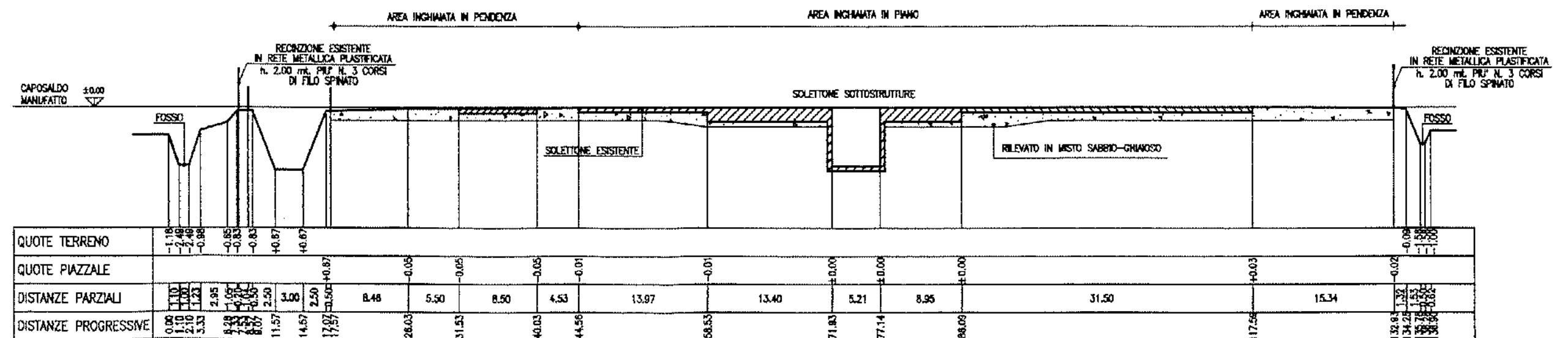
Fig.9

POSTAZIONE SONDA  
 RAVIZZA 1 - OR A  
 SEZIONI

SEZIONE 1

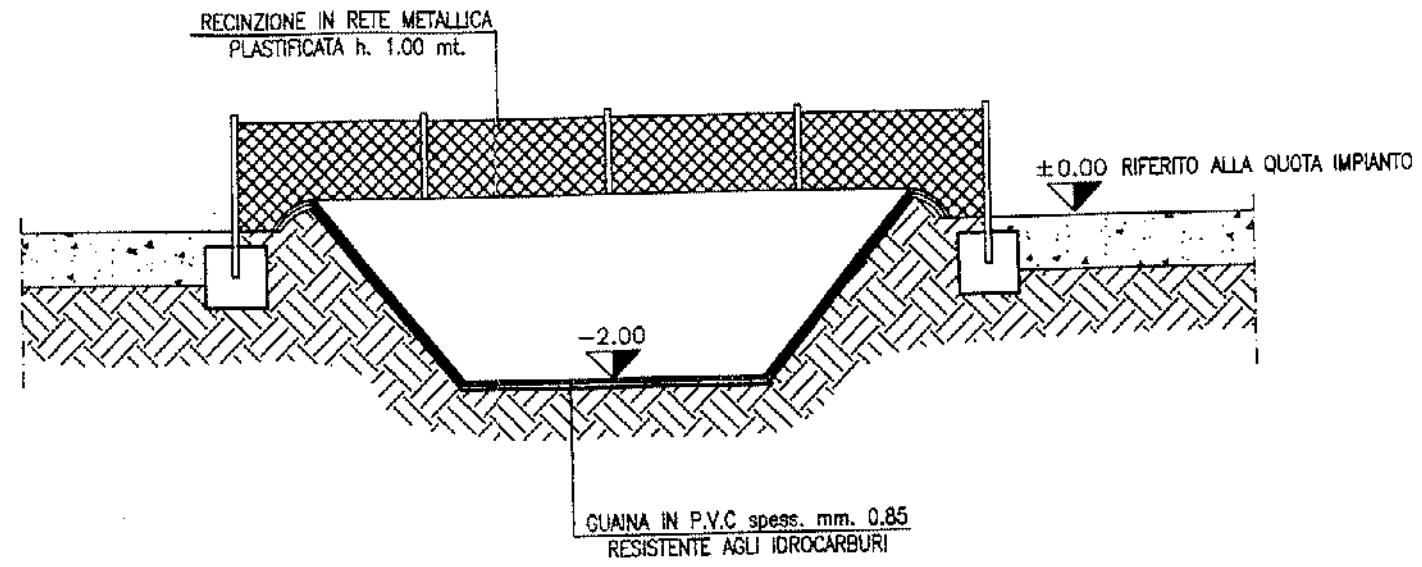


SEZIONE 2

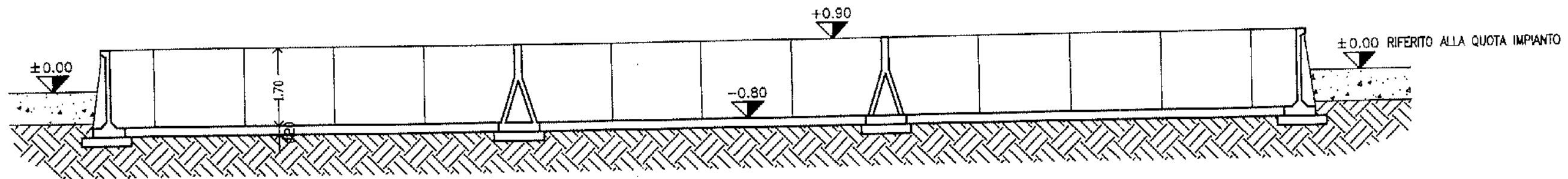


POSTAZIONE SONDA  
RAVIZZA 1 - OR A  
PARTICOLARI COSTRUTTIVI  
Scala 1:100

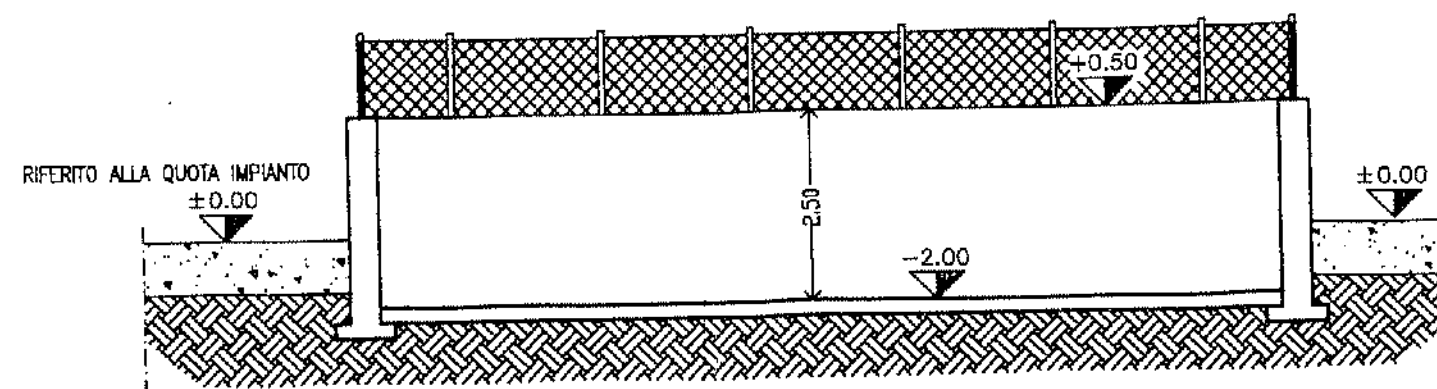
SEZIONE A-A  
SCALA 1:100



SEZIONE B-B  
SCALA 1:100



SEZIONE C-C  
SCALA 1:100





*1. Vista dell'accesso alla postazione*



*2. Strada di accesso alla postazione vista da Sud*





*3. Vista da Sud - Ovest della postazione*



*4. Vista da Nord - Est della postazione*



*5. Vista da Sud - Est della postazione*



*6. Vista da Est della postazione*





7. *Vista del paesaggio circostante della postazione (Canale Correggio)*



8. *Vista del paesaggio circostante della postazione*



9. *Vista del paesaggio circostante della postazione*



10. *Vista del paesaggio circostante della postazione*